

➔ LA PAGINA DEI QUARTIERI

# Funivia: da Trento a Vason in 20 minuti

Il progetto di Trentino Sviluppo: tre stazioni, cabinovie da 10 posti per 1500 persone all'ora. Cinque anni per realizzarla

di Chiara Bert

▶ TRENTO

Partenza da piazzale Sanseverino, poi tre stazioni: Sardagna, Vaneze, Vason. Venti minuti di tragitto per compiere un dislivello di 1460 metri e un percorso di quasi 6 chilometri. Ecco i numeri della funivia del Bondone nello studio di fattibilità elaborato da Trentino Sviluppo ma rimasto finora top secret.

Il 15 febbraio sarà presentato ufficialmente in commissione in Comune, il 26 sarà discusso in consiglio comunale, dove si vorrebbero anche coinvolgere i progettisti della Thyssenkrupp, la multinazionale tedesca leader della siderurgia, che hanno proposto di realizzare un progetto rivoluzionario, quello degli ascensori gravitazionali.

Di certo c'è che mai come in questo momento la spinta perché la funivia si faccia è stata così forte, lo dimostrano le 2 mila firme raccolte in nemmeno due giorni in calce alla petizione online lanciata da alcuni «bondoneri» (ne riferiamo nell'articolo a fianco, ndr).

Proprio in vista dei due appuntamenti in commissione e in aula, mercoledì il sindaco ha riunito la sua maggioranza per una prima presentazione del progetto di Trentino Sviluppo. Il vicepresidente Fulvio Rigotti ha insistito sull'importanza che l'impianto avrebbe sull'economia della città e della sua montagna, in un'ottica di fruizione del Bondone in tutte le stagioni, non solo d'inverno per lo sci.

La funivia - così come è stata



L'immagine di come potrebbe essere la funivia del Bondone è stata utilizzata dai promotori della petizione online

» Trenta milioni di euro il costo di realizzazione più altri 15 milioni di opere accessorie. Fermate a Sardagna, Vaneze e Vason: il dislivello è di 1460 metri

pensata - sarebbe dotata di cabinovie da 10 posti e sarebbe in grado di trasportare in quota fino a 1500 persone all'ora. Il nuovo impianto partirebbe da piazzale Sanseverino per raggiungere prima Sardagna (con un tronco indipendente, nel senso che

ci sarebbero molte più corse per servire il sobborgo) e poi Vaneze e Vason. Cinque gli anni stimati per realizzarlo: due per il progetto vero e proprio, uno per l'appalto e due per i lavori veri e propri. I costi? Trenta milioni di euro più 15 milioni di opere accessorie. Un importo che - a detta di tutti - potrà essere affrontato solo se ci sarà una compartecipazione dei privati. «Pensare che possa sostenerlo da solo l'ente pubblico è fantascienza», ha ribadito una settimana fa al Trentino l'assessore comunale Roberto Stanchina, grande sostenitore dell'opera, secondo il quale il bando dovrà essere in grado di attrarre l'interesse di investitori anche da fuori Trentino.

«Se ci saranno i privati, ci sarà anche la Provincia», ha assicurato di recente il governatore Maurizio Fugatti. Secondo Dario Maestranzi, consigliere delegato al Bondone, il Comune ora deve fare la sua parte e inserire nel piano regolatore la previsione urbanistica del tracciato della funivia: «Chi investirebbe su un'opera che non è pianificata?», si chiede. Il capogruppo Pd in Comune Paolo Serra però avverte: «Se arriva un privato, a prevedere la funivia nel prg basta poco. La priorità è definire con la Provincia alcune partite, da piazzale Sanseverino all'ex Italcementi. Dentro questo quadro ci sarà anche il ragionamento sulla funivia del Bondone».

SU CHANGE.ORG

## E la petizione per l'impianto è a 2 mila firme in poche ore

▶ TRENTO

Sono 2 mila in poco più di ventiquattro ore le "firme" alla petizione online "Sì alla Funivia Trento-Monte Bondone" sul sito Change.org. Un risultato rilevante per il gruppo che va sotto il nome di "Manifesto Funivia Trento-Monte Bondone", promosso tra gli altri dal presidente della circoscrizione di Sardagna Alberto Pedrotti, da Alberto Barbieri (albergatore del Bondone), Sergio Costa (presidente della Pro Loco) e Elisabetta Zanella di Trentino Marketing. Nella presentazione si tracciano i punti che si vogliono promuovere: sviluppo sostenibile, riduzione del traffico su gomma privato, Bondone come "polmone verde" della città e volano economico. Il presidente della circoscrizione Bondone Domenico Fadanello si rallegra: «Un successo così rapido è significativo. Speriamo che sia la spinta che porti a una decisione definitiva, che sia per un sì o per un no all'opera».

La petizione è rivolta al sindaco Andreatta, che a fine mese si troverà a discutere in Consiglio della realizzazione della funivia. Per i promotori si tratta del primo "progetto green del Trentino" in grado di rilanciare Trento come meta turistica invernale

ed estiva, "attraente" in virtù di un nuovo "parco urbano in quota". E si domandano: «Chi si assumerà la responsabilità della mancata realizzazione? Ciò causerebbe l'irreversibile crisi dei valori immobiliari, la fuga dei turisti verso altre destinazioni e favorirebbe inquinamento e traffico». Insomma, il definitivo "abbandono" del Bondone.

Alcuni dei sottoscrittori hanno lasciato dei commenti: «Trento deve implementare la sua vocazione a città turistica a tutto tondo», «Bisogna puntare al progresso ecosostenibile per migliorare la qualità della vita», «Vaneze è stata dimenticata, finora tutte le decisioni prese sul Bondone hanno portato alla morte del villaggio... che sia un rilancio per tutti o per nessuno». Per il presidente della circoscrizione Fadanello «il progetto della funivia si è evoluto molto e l'ultimo masterplan ha mostrato notevoli passi avanti. Queste petizioni online vanno prese con le pinze, ma è significativo che ci sia un interesse così diffuso sul destino del Bondone. Speriamo che sia la spinta perché si prenda una decisione definitiva, perché la questione è aperta da troppi anni e va chiusa. Si è parlato a sufficienza, ora è tempo di decidere, per un sì o per un no». (f.p.)